

D'Alema: "Pronto a denunciare Paita per diffamazione"

di **Redazione**

28 Febbraio 2017 - 8:47



Savona. "Sono pronto a denunciare Raffaella Paita per diffamazione, se le sue affermazioni venissero confermate". Così un **Massimo D'Alema di nuovo in pista** ha risposto a Savona alle critiche mossegli nel pomeriggio dalla capogruppo del Partito democratico nel Consiglio regionale ligure: solo una delle molte frecciate, locali e nazionali, all'establishment renziano del Pd e solo la più eclatante delle dichiarazioni della serata in Sala rossa.

Un Massimo D'Alema a tutto campo ha tenuto banco a Savona per oltre novanta minuti, **lanciando così il suo nuovo movimento politico ConSenso**, nato in rottura con le politiche del Partito democratico renziano. Più di centoventi i presenti, con la Sala Rossa del comune savonese gremita e le sedie ormai esaurite. La serata si è concentrata soprattutto **sull'attacco alle politiche renziane e sulla costruzione delle prospettive future per una nuova stagione del centrosinistra**. Un leader politico che si definisce "seconda fila", giunto lì per "seguire i giovani del suo partito", lanciando anche un paragone con Bernie Sanders, guida della sinistra democratica Usa.

"Milioni di elettori se ne sono andati dal Pd: solo in Liguria ha perso il 60% del suo bacino. **La scissione non la facciamo noi, ma c'è già stata ed è quella tra il Partito**

democratico e i suoi elettori”: così D’Alema ha dato fuoco alle polveri, ricevendo il caldo applauso dei presenti. “Io non me ne sono andato, ma vado a inseguire i miei elettori” ha poi sottolineato, chiarendo la linea, per la quale tratteggia un risultato elettorale al 15%.

Da lì c’è stata la critica alla linea politica e gestionale di Matteo Renzi e del suo partito, che “ha violato i valori del Pd e lo ha svuotato delle sue ragioni fondative” che erano da cercarsi “nella difesa del lavoro, non nei voucher”. In questo contesto ha sottolineato l’impossibilità della partecipazione alle primarie e al **congresso, “che sarà uno scontro violentissimo**, anche fino alle carte bollate”. Ha confermato di provare rispetto per chi rimane “per cercare di cambiare il Pd dall’interno, ma questa non è la mia visione: il Pd ormai è solo un coacervo di gruppi di potere e non più un partito popolare”.

Proprio sulle primarie non si è risparmiato sulla Liguria: in risposta alle **critiche arrivate da Raffaella Paita nel pomeriggio** (“D’Alema ci ha rubato i sogni per 20 anni, ogni volta che il centrosinistra ha fallito c’era il suo zampino. Ormai è diventato il mito dei 5 Stelle e della destra”), ha prima sottolineato che **proprio lei “porta la principale responsabilità di aver regalato la regione alle destra”**, prima di lambire la possibilità di una “denuncia per diffamazione, qualora le sue dichiarazioni fossero confermate”.